

RESOCONTO SOMMARIO

181.

SEDUTA DI LUNEDÌ 17 MAGGIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione:			
(Annunzio della presentazione)	3	Matulli Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	4, 6, 7
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3	Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	4, 5, 7
Interpellanze e interrogazione (Svolgimento):		Missioni	3
Crucianelli Famiano (gruppo rifondazione comunista)	6, 7	Per lo svolgimento di un'interrogazione:	
Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	6	Presidente	8
		Grillo Salvatore (gruppo repubblicano) ...	8
		Ordine del giorno della seduta di domani ...	8

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 17.

GIULIO MACERATINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'11 maggio 1993, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Mastranzo, Metri e Polli sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono dieci, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annuncio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri degli affari esteri e della difesa, con lettera in data 15 maggio 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 14 maggio 1993, n. 141, recante disposizioni urgenti relative allo svolgimento della missione umanitaria in Somalia e Mozambico » (2670).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla IV Commissione permanente (Difesa), in sede referente, con il parere della I, della II, della III, della V, della VI, della XI e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 20 maggio 1993.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro degli affari esteri hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 1993, n. 144, recante embargo nei confronti degli Stati della ex Jugoslavia » (2671).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla III Commissione permanente (Esteri), in sede referente, con il parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della IX, della X Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 20 maggio 1993.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di una interrogazione.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00480 sui criteri per la predisposizione dei bilanci di previsione per l'anno 1993 degli istituti scolastici dotati di personalità giuridica (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, ricorda che i motivi che hanno indotto il Ministero a modificare i criteri di impostazione di bilanci degli istituti scolastici con personalità giuridica sono individuabili nelle esigenze di razionalizzazione delle spese, di trasparenza nell'impiego delle risorse, di stimolo delle valutazioni dei costi-benefici.

Si è reso, pertanto, necessario tenere distinte le diverse aree di spesa sia nei bilanci di previsione che nei consuntivi per una loro migliore lettura.

Gli istituti dotati di personalità giuridica ricevono finanziamenti dal Ministero della pubblica istruzione per stipendi e compensi accessori al personale, funzionamento scolastico, iniziative specifiche in tema di integrazione scolastica degli handicappati, di educazione alla salute e in tema di aggiornamento del personale.

Essi ricevono, altresì, finanziamenti dagli enti locali per l'assistenza specialistica e per il diritto allo studio, nonché dalla Comunità economica europea per talune iniziative degli istituti professionali.

Per quanto riguarda la specifica area di spesa per stipendi al personale il vincolo di destinazione dei finanziamenti ministeriali è stato introdotto dal 1° gennaio 1993 per evitare che, surrettiziamente e impropriamente, con una quota di questi, venissero soddisfatte le esigenze di funzionamento amministrativo e didattico.

Nel momento in cui, infatti, per ogni istituto, si confondevano nell'entrata i due principali finanziamenti, si verificava che, per le sempre crescenti esigenze di

funzionamento, mai adeguatamente riconosciute nell'annuale bilancio dello Stato, venivano date per interamente coperte queste ultime, restando, invece, parzialmente scoperte le esigenze stipendiali, che davano luogo all'insorgenza di cospicue masse di residui attivi, ossia di crediti nei confronti del Ministero, che annualmente era obbligato, in sede di assestamento del bilancio, ad avanzare richieste di integrazione dei propri stanziamenti per stipendi.

Si è dunque ritenuto più corretto rimettere al Parlamento la valutazione degli specifici, effettivi fabbisogni di funzionamento.

Si è stabilito peraltro il vincolo di destinazione finale anche per i finanziamenti provenienti dal bilancio del Ministero riferiti a compensi per lavoro straordinario, a carico del fondo di incentivazione, per indennità per gli esami di maturità e per indennità di istituto a presidi e coordinatori amministrativi.

Per alcune delle voci di spesa menzionate è stato stabilito che eventuali economie accertate alla fine di ogni esercizio finanziario dovevano essere restituite all'erario mediante versamento in tesoreria.

Per altre voci le eventuali economie accertate vanno trasferite al successivo esercizio a finanziamento di analoghe spese.

Le economie eventualmente realizzate sui capitoli di spesa relativi al funzionamento sono, invece, lasciate alla discrezionalità dei consigli di istituto che possono deliberare, anche stanziamenti di spesa in conto capitale.

La radiazione dei crediti (residui attivi) vantati dagli istituti verso il Ministero, prevalentemente ascrivibili alla mancata copertura totale delle spese per stipendi negli esercizi precedenti al 1992, si è manifestata necessaria in quanto è stata accertata l'impossibilità di soddisfarli.

Quanto alle disposizioni che prevedono che siano stabiliti dai consigli di istituto i contributi degli alunni per i laboratori e le officine esse devono, ovviamente, essere intese in senso lato; sono, per esempio,

da ricondurre in tali concetti anche i laboratori di informatica e quelli linguistici.

Il richiamo a tale facoltà dei consigli di istituto è stato comunque sempre previsto nelle annuali circolari sui bilanci di previsione.

Precisato che gli stanziamenti per gli istituti tecnici, professionali e d'arte, dotati di personalità giuridica, nel corrente anno finanziario relativi al funzionamento amministrativo-didattico ammontano rispettivamente a 150, a 100 ed a 40 miliardi, osserva che il volume di spesa impegnato da tali istituti ha corrisposto negli ultimi anni, mediamente, al triplo o al quadruplo di quanto risultava stanziato nei relativi capitoli.

Ne consegue, inevitabilmente, che in sede di assestamento di bilancio per il 1993 il Ministero dovrà proporre le necessarie integrazioni al fine di adeguare, gli stanziamenti di funzionamento ai reali fabbisogni.

Una circolare ha avviato l'annuale rilevazione della consistenza quali-quantitativa del personale della scuola alla data del 1° gennaio 1993, con parallela rilevazione, istituto per istituto, dei dati di spesa impegnata al 31 dicembre 1992, su ogni capitolo del bilancio di gestione, comprensiva, quindi, dei capitoli relativi al conto capitale.

Si riserva di mettere a disposizione del Parlamento le relative risultanze che, giova ricordare, saranno precipuamente finalizzate alla predisposizione delle proposte di assestamento 1993 e di previsione 1994.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00480, osserva che la risposta del Governo, accanto a taluni chiarimenti apprezzabili, contiene elementi di confusione e manca addirittura di dare notizie circa alcune delle domande poste. In particolare, l'aumento delle contribuzioni per le spese di finanziamento delle strutture — esplicitamente richiesto ai consigli d'istituto — viene ad incidere nel bilancio

delle famiglie, in presenza di una spesa dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione destinata per il 98 per cento al personale. Ciò incide negativamente sulla qualità dell'insegnamento. Né si può fare conto sulle contribuzioni da parte dei comuni: sarebbe forse opportuno pensare ad esentare le scuole dal pagamento della tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Le previsioni relative alla redazione del bilancio degli istituti sono improntate da una logica ragionieristica, con un dannoso aumento del numero dei sottocapitoli indipendentemente da ogni funzionalità ai fini dello svolgimento dell'attività didattica.

Occorrerebbe altresì un efficace sistema di controllo, atto a valutare l'efficacia della spesa; ciò concorrerebbe ad accrescere l'utilità degli investimenti per la didattica: anche in questo campo, la sensibilità degli enti locali non è sempre impegnata.

È necessario liberare la scuola da eccessive pastoie burocratiche, mentre non sembra che il Governo, con i ritardi nell'erogazione dei fondi e nella stessa risposta alla sua interpellanza, intenda perseguire tale obiettivo.

Vanno inoltre rivisti i criteri per la ripartizione tra le scuole del finanziamento in conto capitale: anche su questo punto il Governo non ha dato risposta soddisfacente. Particolare attenzione va riservata ai progetti destinati a favorire lo studio degli alunni in condizioni di svantaggio fisico o mentale.

L'esecutivo non ha tenuto alcun conto delle esigenze di controllo nella gestione, già prospettate dall'indagine ISAP.

La scuola pubblica ha bisogno dell'autonomia amministrativa per gestire flessibilmente il progetto didattico, tanto più mentre la scuola privata si va velocemente attrezzando sul piano della qualità. Occorre evitare che anche nel settore scolastico venga affermandosi una distinzione fra istruzione dei poveri e istruzione dei ricchi (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

GIULIO MACERATINI rinuncia ad illustrare l'interpellanza Servello n. 2-00504 sulla ventilata revoca di un concorso a cattedre per l'insegnamento della stenografia (vedi l'allegato A), riservandosi di intervenire in replica.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, avverte che le ragioni che hanno indotto il Ministero a revocare il concorso ordinario a cattedre negli istituti di istruzione superiore per la classe di concorso AO89 sono contenute nel decreto di revoca del concorso medesimo del 23 novembre 1992 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 15 - 4^a serie speciale - del 23 febbraio 1993.

Le innovazioni apportate ai programmi di insegnamento degli istituti professionali con decreto del ministro Misasi del 24 aprile 1992, orientate tra l'altro ad una migliore organizzazione dei rapporti tra offerta formativa e domanda di lavoro, ha comportato inevitabilmente il sacrificio di alcune discipline, quali la stenografia, che appaiono ormai superate nella realtà del mondo del lavoro e che, pertanto, non possono continuare ad essere impartite ai giovani pena la loro formazione non al passo con i tempi.

Dagli approfondimenti compiuti in sede di elaborazione della sperimentazione, avviata nei suindicati istituti, si è constatato, infatti, che, nell'era dell'informatica, la richiesta di stenografia è minima rispetto ad altre emergenti modalità di lavoro ed ai nuovi strumenti operativi attualmente a disposizione del mondo della produzione.

Il Ministero sta procedendo ora alla costituzione di una nuova classe di concorso nell'ambito del più generale accorpamento delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente delle scuole secondarie, previsto dal decreto legislativo n. 35 del 12 febbraio 1993; in questa sede i problemi esposti dall'interpellanza in esame costituiscono motivo di attento studio da parte del Ministero medesimo.

In riferimento, infine, alla questione riguardante l'istituzione di corsi di laurea

con indirizzo in stenografia, prevista dalla proposta di legge n. 1324 del 1992, ogni decisione in merito è da considerarsi prematura in quanto sarà determinante la struttura dei *curricula*, di competenza del Ministero dell'università.

GIULIO MACERATINI, replicando per l'interpellanza Servello n. 2-00504, si dichiara insoddisfatto per la risposta del Governo. Non vi è dubbio che la stenografia come mezzo per accelerare la comunicazione, quale era considerata sino ad alcuni anni or sono, sia superata: ma vi è ormai anche una stenografia collegata all'informatica che ha un futuro e che richiederebbe insegnamenti pronti a preparare i giovani per un mercato del lavoro che si amplierà vieppiù nel tempo.

La risposta fornita è dunque adeguata per il passato, ma assolutamente insufficiente, per non dire evasiva, in ordine alle prospettive che le nuove caratteristiche delle discipline aprono ed alle iniziative che andrebbero assunte di conseguenza.

FAMIANO CRUCIANELLI rinuncia ad illustrare l'interpellanza Magri Lucio n. 2-00525 sulla proposta del provveditorato di sopprimere alcune scuole medie inferiori della provincia di Pescara (vedi l'allegato A), riservandosi di intervenire in replica.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, osserva che il provveditore agli studi di Pescara ha precisato che le proposte avanzate in sede di razionalizzazione della rete scolastica hanno inteso ovviare ad alcuni inconvenienti derivanti dal decremento demografico in atto nella provincia, che ha comportato negli ultimi anni una diminuzione complessiva di alunni frequentanti la scuola media, pari al 25 per cento del totale.

Si desidera, comunque, assicurare che nessun provvedimento di razionalizzazione è stato adottato per le scuole medie di Collecervino e San Valentino, alle

quali si fa riferimento nell'interpellanza, che pertanto continueranno a funzionare, per il prossimo anno, autonomamente.

FAMIANO CRUCIANELLI, replicando per l'interpellanza Magri Lucio n. 2-00525, osserva che l'interpellanza ha un valore e un oggetto più generale. Sarebbe interessante vedere quanta parte della diminuzione del numero di alunni consegua ad un calo demografico, e quanta parte derivi da un'esazione dell'obbligo scolastico dovuta anche a taluni nuovi oneri ricadenti sulle famiglie.

Questo si inserisce in una caduta di qualità dell'istruzione pubblica, che rischia di provocare un imbarbarimento sociale. Una politica di razionalizzazione che si traduca in indiscriminati tagli può produrre questi perniciosi effetti. Occorre evitare un modo di procedere che finisce per penalizzare le classi meno abbienti riducendone le possibilità di accesso all'istruzione.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, rispondendo all'interrogazione Sbarbati Carletti n. 3-00550 sui poteri dei provveditori agli studi in materia di delibere dei consigli di istituto relative alle visite ed ai viaggi di istruzione (*vedi l'allegato A*), premette che la circolare ministeriale n. 291 del 1992 rimette all'autonomia decisionale degli organi collegiali della scuola la programmazione dei viaggi di istruzione e quindi la individuazione e valutazione di merito circa gli obiettivi organizzativo-culturali e relazionali offerti dalle località prescelte.

La preventiva verifica da parte del provveditore agli studi circa gli obiettivi cognitivo-culturali e relazionali che i viaggi debbono prefiggersi deve muoversi nell'ambito dei poteri di vigilanza amministrativa spettanti ai provveditori stessi.

Essa va interpretata nel senso voluto dalle disposizioni generali della circolare. Quest'ultima non esige certamente che si

entri nel merito delle valutazioni effettuate dalle scuole sulla validità didattico-culturale delle mete prescelte; piuttosto, evidenza che sulla base di tali valutazioni deve risultare accertata la regolarità e la legittimità delle procedure amministrative previste la cui inosservanza comporta un riesame da parte degli organi per eliminare le irregolarità rilevate, ed eventualmente anche per individuare una diversa scelta indirizzata verso località parimenti meritevoli di considerazione sotto il profilo didattico.

Al potere di vigilanza del provveditore non si può disconoscere ogni valutazione circa l'incompletezza o inadeguatezza del programma, quale risulta dalla documentazione trasmessa, laddove non siano poste nel giusto rilievo le finalità culturali dell'iniziativa.

In buona sostanza, il potere di preventiva verifica sulle deliberazioni dei consigli di circolo o d'istituto, così come attribuito dalla citata circolare, rientra legittimamente nel potere di vigilanza demandato al provveditore agli studi dall'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica n. 416 del 1974.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00550, si dichiara insoddisfatta proprio in ragione dell'ultima parte della risposta.

La circolare ministeriale costituisce una grave forzatura del testé citato articolo 26, disponendo una vigilanza che finisce per incidere sulla libertà didattica degli insegnamenti.

A ciò si aggiunga che i viaggi di istruzione richiedono la presentazione di ben ventotto diversi documenti, con un appesantimento burocratico che scoraggia l'autonomia di insegnamento: in questo modo si finiranno per rendere impossibili tali viaggi.

Il Ministero della pubblica istruzione e i provveditorati devono svolgere il loro compito senza invadere la sfera di autonomia del corpo insegnante (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

**Per lo svolgimento
di una interrogazione.**

SALVATORE GRILLO sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione concernente la decisione della commissione elettorale di Catania di non ammettere una candidatura alle prossime elezioni amministrative.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza interesserà il Governo per una sollecita risposta alla delicata questione oggetto dell'interrogazione richiamata (*Applausi del deputato Pannella*).

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 18 maggio 1993, alle 10:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1111. — Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78, recante misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni (*Approvato dal Senato*) (2631).

— *Relatore: Cariglia.*
(*Relazione orale*).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1159. — Conversione in legge del decreto-legge 21 aprile 1993, n. 115, recante acquisizione al demanio dello Stato

della Villa Blanc di Roma (*Approvato dal Senato*) (2632).

— *Relatore: Cecere.*
(*Relazione orale*).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1142. — Conversione in legge del decreto-legge 6 aprile 1993, n. 97, recante misure urgenti relative alle operazioni preparatorie per lo svolgimento dei referendum popolari indetti per il 18 aprile 1993. Ulteriori disposizioni in materia elettorale (*Approvato dal Senato*) (2588).

— *Relatore: Bertoli.*
(*Relazione orale*).

4. — *Seguito della discussione del documento:*

Proposta di modificazione dell'articolo 18 del regolamento (deliberazioni dell'Assemblea concernenti le richieste di autorizzazione a procedere) (Doc. II, n. 16).

— *Relatori: Gitti e Passigli.*

5. — *Interrogazioni sull'attentato di via Ruggero Fauro a Roma.*

La seduta termina alle 17,55.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 19,50.*